



MAURIZIO MARCATO
PHOTOGRAPHER

Charm and abuse, incanto e soprusi, nuovo shooting dedicato alla violenza sulle donne



2015-12-15

Charm di un mondo interiore Combattere e raccontare la violenza si tramuta solo in aggressività nelle fotografie, in molti ci tentano, ma il messaggio in un mondo perseguitato da primitivi spiriti impregnati dai colori del sopruso, che sporcano non solo le nostre cronache con stupri, brutalità private fino all'estremo sacrificio di donne e bambini, davvero ogni immagine deflagra scomposta, ma sempre più spesso questi crimini assumono un aspetto "privato" tra le mura domestiche almeno fino a quando il sangue non scorre sotto la porta. L'amore è un piacere immenso che si esprime anche con il sesso, l'incapacità di amare come di ricevere amore trasforma il sesso in ossessione infelice legata ad un

piacere fisico ridotto alla frazione dell'orgasmo a volte pagata e, a volte ancor peggio, rubata con veemenza addirittura a bambini. Nel maschio offrire il piacere è frutto di un'evoluzione, nella femmina è un istinto: sono fili che serpeggiano vicini, il cortocircuito è in agguato. Non parlare, non vedere, non sentire sono la miglior difesa e sono d'accordo che nella nostra breve vita quello che dobbiamo cercare è la bellezza e il piacere, che sono però sono turbati da queste violenze continue ed inumane, sulle quali non dobbiamo chiudere gli occhi. Questi sentimenti non abitano solo fuori di noi, non siamo esenti da questi istinti perché convivono con noi. La mia potente arma, la fotocamera, mi è più facile usarla immortalando il profumo dei mari o l'armonia dei suoni piuttosto che lo stridore degli abusi, ma il rumore del silenzio su questo ostile argomento non mi fa sentire bene e sento di voler fare qualcosa contro questo degrado umano che infetta fino a vertici impensabili, senza risparmiarci. Lo farò raccontando la nobiltà e la pace, l'attrazione del grande intimo istinto femminile raccolto nel suo inviolato giardino d'infanzia, ma pressato da un mondo, una storia che si stringe attorno con il filo spinato. Le fotografie che immagino sono figure di donna, nudi intuiti e protetti da vestiti solo di superficie, coperte o cappotti forse una figura di bimbo può anche far parte di questa storia, di primo piano, con colori cupi di un mondo violento. Credo adopererò le foto del muro di Gerusalemme, questo è il piano, poi elementi che formulano le parole come rispetto, amore, piuttosto che odio e disprezzo, fanno parte della ricerca che spererei giungesse a buon fine, ma non è così semplice non fare un buco nell'acqua con un argomento così difficile, la tensione è davvero molta. Bozza di lavoro primitiva, molto rudimentale, in cui vorrei esprimere un maggior contrasto tra dolcezza e crudeltà, superfici morbide e ruvide; voglio scatenare l'energia del colore puro, immergendomi nel mistero della fantasia del lettore. Voglio studiare il progetto al meglio, mi auguro che l'inverno mi porti bene. Ci vediamo a primavera per lo shooting!